

**Life in balance tra lavoro e famiglia**  
**Nuovo paradigma per le politiche di conciliazione**

Introduzione di Paola Gilardoni, segretario regionale Cisl Lombardia

Care Amiche e Cari amici

Quest'oggi come CISL Lombardia abbiamo voluto organizzare un momento di approfondimento, ma anche di confronto tra istituzioni, associazioni, e rappresentanze del mondo del lavoro sul tema del bilanciamento tra impegni di vita e cura e lavoro, o preferibilmente potremmo iniziare ad assumere un altro sostantivo quello di "armonizzazione" dei tempi.

Una modifica dei termini che va nell'ottica di superare l'idea che sussista un conflitto tra tempi diversi nella vita delle persone e delle famiglie ma piuttosto vi sia la necessità di ricercare un equilibrio virtuoso che promuova armonia.

Il bisogno di armonizzazione dei tempi è una di quelle esigenze che non trova immediata riposta nei tradizionali sistemi di protezione. Anzi si considera un "nuovo" bisogno, che si affianca a quello di tutela della salute, di assistenza, di tutela nelle condizioni di vecchiaia.

In effetti emerge come esigenza della persona che lavora e che vive in relazione, prima di tutto nella famiglia, a cui non corrisponde un sistema di prestazioni pre-definite.

Il rapporto tra le due dimensioni quella del lavoro e quella della famiglia (entrambe esperienze costitutive dello sviluppo della persona) genera bisogni che richiedono innovativi interventi di sostegno, tutela e promozione.

Riconosciamo la necessità di rafforzare ora gli strumenti che promuovono work life balance, un buon bilanciamento tra gli impegni del lavoro e della cura dei propri famigliari, a partire dai figli, ma anche i genitori, soprattutto questo di deve realizzare in questa fase in cui si manifestano timidi segnali di ripresa economica e quindi occupazionale.

Affinché la ripresa sia sostenibile, crediamo che si debba andare nella direzione di un investimento nelle politiche di conciliazione come leva strategica per ridurre il gender gap occupazionale tra uomini e donne, per contrastare il rischio di vulnerabilità economica delle famiglie, per favorire il rafforzamento e la qualificazione dei servizi alle famiglie, per dare un sostegno alle famiglie

Come avete potuto vedere il nostro convegno è inserito nel programma del festival nazionale per lo sviluppo sostenibile promosso da ASVIS.

Asvis, ovvero l'Alleanza per lo sviluppo sostenibile, è nata in Italia nel 2016 con l'obiettivo di far crescere nella società italiana la consapevolezza dell'importanza allo scopo di realizzare gli Obiettivi di sviluppo definiti dall'ONU. Oggi riunisce oltre 180 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile, tra cui le associazioni rappresentative delle parti sociali e del Terzo Settore

L'impegno di ASviS si rinnova con l'edizione 2018 del Festival che ha preso avvio il 22 maggio fino al 7 giugno, dedicato al confronto e alla condivisione di esperienze per far crescere la cultura dello sviluppo sostenibile nel nostro Paese e per raggiungere gli obiettivi previsti dall'Agenda dell'Onu per il 2030.

In Italia sono in programma oltre 700 eventi, 70 nella sola Milano.

Abbiamo scelto di inserire questo nostro convegno, nel programma dei lavori del Festival, convinti di poter offrire un contributo di riflessione importante, in riferimento alle misure per perseguire almeno due GOALS, il 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne, ma anche il GOAL 8 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti, contrastando le disuguaglianze di genere.

Il Rapporto Asvis del 2017 indica che per quanto riguarda la partecipazione delle donne alla vita economica, il lavoro è il punto più dolente della condizione femminile in Italia. A parità di mansioni, le donne percepiscono ancora stipendi significativamente inferiori a quelli degli uomini e si rileva una elevata incidenza del part time, spesso non volontario, il che determina, nel lungo termine, divari pensionistici a sfavore delle donne. La carenza dei servizi sociali. Il 30% delle madri che hanno un lavoro lo interrompe alla nascita del figlio.

Nell'ultimo rapporto Istat si conferma in Europa il trend di incremento del numero dei lavoratori occupati, (1,5 % di incremento), ed una riduzione del numero dei disoccupati, (con un meno 1%). L'Italia, con Spagna e Grecia mostrano rilevanti differenze di partecipazione a sfavore delle donne

Se guardiamo alla nostra Regione, non troviamo di che essere soddisfatti. Nel secondo trimestre 2017 ad un tasso di occupazione maschile del 75% si registra un tasso femminile di occupazione del 60%, 15 punti di differenza.

Medesima differenza si registra guardando al tasso di attività: al 79% di quello maschile si correla quello femminile al 65%

Le donne invece sono a maggior rischio di disoccupazione. Il 7.4% contro il 5.1% di quello maschile.

La presenza dei figli sembra limitare la possibilità per le donne di assicurare con continuità la propria occupabilità.

In Lombardia purtroppo sono proprio le famiglie con figli minori sono quelle a maggior rischio di fragilità economica e povertà In Lombardia

Le famiglie, lungo il ciclo di vita dei diversi componenti hanno bisogno di aiuto. Lavoro ma anche servizi.

Oltre al lavoro di cura dei bambini in questi anni le famiglie si sono impegnate nella assistenza dei famigliari anziani non autosufficienti. A tale tema abbiamo dedicato un convegno nel novembre 2015, per sostenere l'attuazione della legge regionale 15 del 2015, legge sul lavoro di cura che ha regolamentato l'attività delle assistenti famigliari.

Da Dati dall'Istituto di Ricerca Sociale si stimano in 800 mila nella nostra regione gli ultra 50 anni che aiutano altri famigliari regolarmente nell'attività di svolgimento delle funzioni domestiche. Oltre il 65% è donna.

## **PROPOSTE**

### **Contrattazione che accompagni innovazione nell'organizzazione**

Sul territorio ad oggi si presenta una importante opportunità a seguito delle modifiche introdotte con le ultime leggi di stabilità, e dal decreto per la decontribuzione per favorire la contrattazione aziendale.

Le nuove disposizioni prevedono infatti la possibilità di accedere a misure di defiscalizzazioni, e agevolazioni contributive, attraverso la contrattazione, interventi e misure di welfare, ricomprendendo anche bisogni della famiglia precedentemente meno tutelati, dalla cura dei bambini, alla cura dei famigliari anziani e non autosufficienti.

E' necessario sostenere attraverso la formazione il rientro delle lavoratrici e lavoratori dai congedi

### **Consolidamento delle reti territoriali di conciliazione**

Crediamo inoltre sia importante far tesoro anche di quanto si è realizzato in questi anni con il sistema delle reti di conciliazione territoriale (RCT), e anche con la programmazione sociale (PDZ).

Per sostenere misure di work life balance crediamo si debba rafforzare la contrattazione aziendale per favorire misure di flessibilità oraria e innovazione organizzativa. I processi di digitalizzazione e l'evoluzione tecnologica possono rappresentare interessanti opportunità, come con lo smart working.

E' necessario sostenere modelli di rete sul territorio partecipati da istituzioni, dalle rappresentanze del partenariato economico e sociale, dal terzo settore, dalle organizzazioni sindacali, nella logica di valorizzare e favorire l'aggregazione della domanda ma anche dell'offerta dei servizi.

La Cisl nei territori partecipa attivamente ed in modo propositivo alle esperienze delle RCT, cogliendo la grande opportunità di innovare le misure di tutela delle lavoratrici e lavoratori, complessivamente delle famiglie.

Alla luce dell'esperienza evidenziamo vi sia necessità di favorire sicuramente di fare una valutazione di impatto per poi vedere come mettere a sistema le buone e virtuose esperienze

Pensiamo possa essere di grande utilità un tavolo di confronto regionale tra Assessorato, Associazioni di categoria e Organizzazioni sindacali ed Anci per sostenere l'attività delle RCT, anche al fine di favorire la contrattazione decentrata come strumento di sostegno che accompagna innovazione organizzativa (pensiamo allo smart working) e promozione di buone prassi di conciliazione dei tempi e più complessivamente di welfare aziendale.

### **Rafforzare i servizi per la famiglia, Servizi per infanzia, 0-6 e piena attuazione legge 15/2015 -Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari-**

Oltre al sistema da benefici economici pensiamo sia opportuno un rafforzamento dei servizi per la famiglia a partire da quello per la prima infanzia per i periodi di chiusura delle scuole, e durante i ponti o nei mesi estivi, per dopo scuola.

Ci sono esperienze di welfare aziendale che favoriscono la costruzione di risposte dedicate a livello territoriale favorendo in tal modo l'accesso ai servizi.

In Lombardia si attestata nel 2014 al 12% la percentuale di bambini 0-2 anni che frequenta l'asilo nido, mentre al 15% la percentuale di bambini che utilizzando servizi per l'infanzia. - Dati istat 2014

La misura nidi gratis in Lombardia ha dato riposte importanti a molte famiglie. Pensiamo d'altro canto ci siano elementi da correggere, come la non omogenea accessibilità delle famiglie sul territorio regionale,

Potrebbe essere utile ampliare l'accesso alla misura nidi alle famiglie con isee oltre la soglia dei 20 mila euro, assicurando forme agevolate pur introducendo forme di compartecipazione alla spesa in base alle condizioni economiche e patrimoniali.

Mentre serve un rifinanziamento del bonus famiglia

Pensiamo sia importante sostenere le famiglie, attraverso l'attuazione anche in via sperimentale del fattore famiglia.

### **Sostenere l'attuazione della direttiva europea sulla conciliazione, nell'ambito dell'implementazione dei principi del pilastro sociale europeo**

Nel corso del vertice europeo di Göteborg del novembre 2017 è stata adottata una proclamazione inter-istituzionale che identifica una lista di 20 principi e diritti, in tre distinte aree: uguali opportunità, pari condizioni lavorative, protezione e inclusione sociale. La proclamazione rappresenta dunque uno dei primi passi formali verso l'effettiva creazione di un Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

Sebbene la maggior parte degli strumenti per realizzare il pilastro siano nelle mani degli Stati membri, delle parti sociali e della società civile, le istituzioni dell'Unione europea, e in particolare la Commissione, possono dare il proprio contributo definendo il quadro e la direzione da seguire. In questo quadro assume particolare importanza la proposta di direttiva europea sul Work Life Balance, presentata nell'ambito del pacchetto del pilastro sociale "Documento di riflessione sulla dimensione sociale europea"

Ciò che la direttiva una volta approvata potrebbe portare a lungo termine è sicuramente un nuovo approccio all'organizzazione del lavoro e uno spostamento nella percezione dei ruoli di genere in relazione alle attività di cura.

Con il progetto "Life in balance", CISL Lombardia, vogliamo dare il nostro contributo.

In collaborazione con le organizzazioni sindacali di Spagna, Germania, Romania, Bulgaria, con il sostegno della CES ,e della Cisl nazionale abbiamo presentato un progetto, per accedere ad un bando europeo, con l'obiettivo di promuovere un coordinamento e lavorare insieme per condividere buone prassi esperienze di contrattazione in tema di work-life balance e creare un network di sindacalisti esperti del tema per elaborare innovative modalità di gestione dell'equilibrio tra lavoro e impegni di cura a partire dal sostegno ed implementazione della direttiva europea sul work-life balance.

Il convegno di questa mattina si apre con un contributo della **prof.ssa Alessandra Smerilli**, Docente Economia politica ed elementi di statistica alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium" di Roma, che ringraziamo per la disponibilità accordata. Crediamo che sia necessario assumere un nuovo paradigma culturale ed economico per affrontare il tema del bilanciamento dei tempi di vita e lavoro, ovvero una **Una nuova alleanza tra mercato, famiglia e lavoro.**

Seguirà una tavola rotonda alla quale parteciperanno

**Virginio Brivio** Presidente Anci Lombardia e Sindaco di Lecco, **Mauro Gattinoni** - Direttore Confapindustria Lombardia, **Valeria Negrini** - Presidente Alleanza Cooperative Italiane Welfare Lombardia , don **Edoardo Algeri** Presidente Felceaf  
**Conclude la tavola rotonda Silvia Piani** Assessore alle Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità Regione Lombardia

Seguirà l'intervento di Cinzia Sechi , Policy Advisor Etuc – CES

Concluderà i lavori della mattinata **Ugo Duci**, segretario generale della CISL Lombardia

Milano 7 giugno 2018